



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 – U.O. 2

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

**Commissione Paesaggio Provinciale
Verbale seduta del 12 settembre 2018**

Addì, **12** del mese di **settembre** dell'anno **2018**, alle ore **10.00**, presso la Sede Provinciale di via Fanfulla 12/14, si è riunita la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione provinciale al fine di discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per "Adeguamento dell'impianto di gestione rifiuti alle D.G.R. 2031/2014 e 7076/2017, consistente nella realizzazione di una copertura dell'area di stoccaggio dei fanghi da depurazione da inviare ad R10 (spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura) e la realizzazione di una struttura chiusa messa sotto aspirazione (con invio del flusso d'aria ad un biofiltro) per l'area di ricezione e lavorazione (igienizzazione e stabilizzazione del fango)". Proponente: Sig. Antonio Ranghino, Legale Rappresentante della Ditta C.R.E. CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE S.P.A..*
2. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo. Comune di San Rocco al Porto (LO), Fg. 5, mapp. 162. Proponente: Sig. Bonfanti Nicola - Legale Rappresentante della Soc. Agricola Bonfanti Andrea e Figli s.s., con sede a Guardamiglio (LO) C.na Valle.*
3. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

NOMINATIVO	ENTE/RUOLO	PRESENTE	NON PRESENTE
Arch. Savino GARILLI	Provincia di Lodi - Presidente	X	
Arch. Irma LOSI	Vice Presidente - Commissario esterno		X
Ing. Fabrizia PALAVICINI	Commissario esterno	X	
Ing. Luca EUCCI	Commissario esterno	X	
Arch. Sergio UGETTI	Commissario esterno	X	

E', inoltre, presente:

Geom. Andrea GARZIA	Funzionario della Struttura Tecnica	X	
---------------------	--	---	--

Presiede la seduta l'Arch. Savino Garilli.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 10.00.

- 1. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per "Adeguamento dell'impianto di gestione rifiuti alle D.G.R. 2031/2014 e 7076/2017, consistente nella realizzazione di una copertura dell'area di stoccaggio dei fanghi da depurazione da inviare ad R10 (spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura) e la realizzazione di una struttura chiusa messa sotto aspirazione (con invio del flusso d'aria ad un biofiltro) per l'area di ricezione e lavorazione (igienizzazione e stabilizzazione del fango)". Proponente: Sig. Antonio Ranghino, Legale Rappresentante della Ditta C.R.E. CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE S.P.A..**

In data 29.06.2018 (prot. prov. n. 21870) il Sig. Antonio Ranghino C.F. RNG NTN 63P23 F205Z, residente a Milano in Via Pontaccio n. 17 CAP 26837, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta C.R.E. CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE S.P.A. A SOCIO UNICO" con sede legale in Piazza Oberdan n. 3 20129 - Milano, C.F./P.IVA 06244820152 e Sito produttivo in Località Cascina Risi a Maccastorna (LO), Fg. 7 Mapp. 4-6-22-24-25-26-28-44, ha trasmesso istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per interventi di Adeguamento dell'impianto di gestione rifiuti alle D.G.R. 2031/2014 e 7076/2017, consistente nella realizzazione di una copertura dell'area di stoccaggio dei fanghi da depurazione da inviare ad R10 (spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura) e la realizzazione di una struttura chiusa messa sotto aspirazione (con invio del flusso d'aria ad un biofiltro) per l'area di ricezione e lavorazione (igienizzazione e stabilizzazione del fango)".

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera d) interventi di recupero e smaltimento dei rifiuti, di cui all'articolo 17 della l.r. 26/2003, della l.r. 12/2005 e s.m.i..

Si prende atto che in data 23.07.2018 (prot. prov. n. 24906 del 24.07.2018) il Progettista ha attestato l'assenza di scavi e reinterri in area in edificata.

Vincoli

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Parco Regionale Adda Sud.

Stato di fatto

Assetto del paesaggio attuale

L'area di progetto, rappresentata da un'area di pianura che si trova all'interno della valle dell'Adda, a sud dell'abitato di Maccastorna nelle vicinanze della confluenza dell'Adda nel Po.

Il contesto paesaggistico adiacente all'area di progetto è il tipico paesaggio agricolo di pianura: coltivato a mais, frumento e soia ecc. (vedi relazione fotografica paragrafo 8); i fondi sono disposti in maniera apparentemente casuale e nonostante la meccanizzazione dell'agricoltura ha determinato la rettifica di grandi estensioni di terreni, si può ancora leggere la struttura di quest'area caratterizzata dai meandri abbandonati e dai paleoalvei dei corsi d'acqua principali.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose Cascine che stanno al proprio fondo, con l'evidente compito di presidio sui terreni aziendali.

Ogni fondo agricolo è individuato da scoli che oltre ad avere una funzione di raccolta di acque piovane individuano i confini dello stesso formando una fitta maglia nel territorio riproducendo uno schema di parcellizzazione del terreno agricolo.

Altro elemento che disegna la maglia del territorio è la presenza dei corsi d'acqua principali e secondari, in particolare il fiume Adda e Po.

A Nord dell'area è presente uno specchio d'acqua realizzato a seguito dell'escavazione per l'estrazione di sabbia e ghiaia, che presenta una buona dotazione arborea autoctona che presenta una buona rinaturalizzazione.

Oltre alla cava dismessa, le sponde dei canali e degli specchi d'acqua rappresentano gli unici elementi dotati di corredo vegetazionale arboreo arbustivo, mentre il resto del paesaggio agrario non presenta elementi vegetazionali di rilievo.

Esiste una viabilità campestre di servizio all'agricoltura che in parte viene utilizzata anche per la fruibilità del parco Adda Sud, ma nel complesso la Cascina Risi resta abbastanza isolata e poco visibile anche grazie agli elementi vegetazionali citati in precedenza, posti lungo il perimetro della cava.

L'abitato di Maccastorna dista circa 1 km, e con la presenza del castello rappresenta una vera e propria particolarità del territorio, con una forte valenza storico culturale; l'area dell'impianto di gestione rifiuti non è visibile dal paese.

Elementi di formazione del Paesaggio, oltre ai corsi d'acqua sono leggibili le stratificazioni di alvei paleo-alvei e meandri che hanno segnato la formazione della valle dell'Adda e del Po.

La grande rete di canali di irrigazione e di scolo delle aree agricole completano la formazione della maglia dei terreni.

Poche sono invece le infrastrutture lineari viabilistiche, escluse quelle campestri che solcano il territorio, che ha una forte vocazione agricola.

L'area di progetto

L'impianto di rifiuti esistente è situato in adiacenza a un'importante complesso di edifici costituito dall'azienda agroalimentare Solana e da una Cascina con annesso un importante struttura per l'allevamento di maiali. Appena più a nord il paesaggio è invece dominato da uno specchio d'acqua artificiale (ex cava di sabbia) con caratteristiche semi-naturali dotato di un vasto corredo vegetale in cui sono in corso importanti fenomeni di rinaturalizzazione innescati dalla vegetazione messa a dimora nelle fasi di mitigazione e recupero ambientale dell'ambito estrattivo.

Tutt'attorno domina un paesaggio agrario tipico della pianura cremonese-lodigiana, con forte vocazione per l'allevamento e la monocultura di mais; l'unica struttura viaria ad esclusione della viabilità campestre è rappresentata dalla SP196 che unisce Meleti a Maccastorna.

L'impianto nel suo complesso oggi è rappresentato da un ampio bacino costituito da una vasca con fondo e pareti (3,6 mt) in cls all'interno del quale vengono trattati e stoccati i fanghi in attesa del successivo spandimento in agricoltura. Senza strutture in elevazione ad eccezione della Cascina Risi che si trova all'ingresso dell'area e del silos per lo stoccaggio dell'ossido di calce utilizzato per la neutralizzazione dei rifiuti.

Le murature in elevazione sono state mitigate con la realizzazione di argini in terra ricoperti di vegetazione erbacea. Il progetto non prevede un'ulteriore perdita di suolo agrario ma, come già detto, solo la copertura della "vasca" in cui avviene oggi il deposito e il trattamento dei fanghi, con indiscutibili benefici ambientali.

Progetto



Il progetto di Adeguamento come già ampiamente illustrato in premessa consiste nell'adeguamento obbligatorio alla sopraggiunta normativa regionale di un impianto esistente; in particolare, consiste nella realizzazione della copertura dell'area di trattamento e stoccaggio rifiuti, che andrà in generale a migliorare le prestazioni ambientali del complesso delle attività di messa in riserva, trattamento e successivo spandimento a beneficio dell'agricoltura dei fanghi da depurazione, in particolare per quanto riguarda:

- riduzione del rumore:

le fasi di ricezione e trattamento dei fanghi avverranno all'interno di un capannone chiuso che quindi inevitabilmente attenuerà il rumore indotto dai diversi macchinari.

- riduzione delle emissioni in atmosfera:

il capannone di ricezione e trattamento dei fanghi verrà messo sotto aspirazione e dotato di un sistema di abbattimento ad umido e un biofiltro per l'abbattimento della componente odorigena.

Tutta l'area di stoccaggio dei fanghi già trattati e stabilizzati sarà chiusa con un sistema di tende in pvc, in modo da minimizzare le emissioni odorigene verso l'esterno.

- miglioramento complessivo della gestione delle acque meteoriche:

oggi le acque meteoriche venivano gestite all'interno della "vasca" in cls che rappresenta l'impianto, a seguito della copertura si eviterà di "sporcare" le acque meteoriche pulite delle coperture che saranno allontanate per dispersione nel terreno, ed in parte utilizzate per il lavaggio delle ruote e riutilizzate nel processo produttivo.

Caratteri tipologici del progetto

Il progetto prevede la realizzazione della copertura completa del perimetro dell'area di trattamento e deposito dei fanghi, con una struttura leggera in metallo da ancorare con i dovuti accorgimenti strutturali ai muri in cls esistenti.

La zona di deposito dei fanghi e parte della viabilità interna sarà realizzata mediante la creazione di tre strutture a doppia falda di diversa lunghezza con luce netta di 7 metri e campate da 28.5 metri, con orientamento EO.

La parte libera delle pareti, tra il muro in cls esistente e la copertura realizzata con pannelli sandwich, verrà chiusa con appositi tendoni in pvc pesante.

La zona di ricezione e trattamento dei fanghi verrà confinata con la realizzazione di una struttura sempre in metallo, e alla base dei moduli prefabbricati in cls, pannelli sandwich e lamiere grecate, di altezza superiore (luce interna 13 mt) per consentire lo scarico degli autocarri. Strutturalmente si tratta di due campate gemelle a doppia falda con orientamento NS.

Il capannone sarà dotato di un portone ad impacchettamento rapido per garantire l'accesso sia alle pale meccaniche per la movimentazione del fango, sia ai camion per il carico/scarico del fango garantendo contestualmente l'efficace confinamento delle emissioni odorigene.

L'accesso alle aree di deposito e trattamento avviene mediante il passaggio in zona di lavaggio ruote con sistema di parziale riciclo delle acque piovane e utilizzo delle stesse nel processo produttivo (miscelazione e stabilizzazione dei fanghi).

Tutta la struttura chiusa sarà mantenuta in depressione e posta sotto aspirazione con invio del flusso d'aria ad uno scrubber ad umido e successivamente al biofiltro per l'abbattimento di polveri e composti odorigeni.

Mitigazioni

Come riferito nella Relazione paesaggistica, la realizzazione della copertura dell'area ovviamente impone alcune considerazioni in merito alle altezze ad ai volumi che si vengono a creare; le altezze sono state contenute al minimo funzionale, specialmente nelle zone di deposito, mentre non si è potuto per esigenze funzionali mantenere medesime altezze anche nell'area di scarico e lavorazione. Dal punto di vista progettuale si è scelto di caratterizzare tutte le strutture metalliche con il colore azzurro per integrare le strutture con quelle esistenti a fianco dell'impianto (Solana). Le tende in pvc saranno di color bianco panna. L'opera nel suo complesso non risulterà particolarmente visibile sia per la vegetazione esistente sia per le strutture esistenti dell'adiacente complesso industriale. L'inserimento del progetto nel contesto appare adeguato ai dettami delle normative vigenti in materia di ambiente e paesaggio, in particolare dal punto di vista paesaggistico la localizzazione dell'opera ne limita la visibilità. Non, si rilevano problematiche particolari per l'inserimento ambientale dell'opera, infatti la sua realizzazione non comporta il taglio di alberi e la perdita di suolo agrario. Il progetto si articola all'interno di un'area già identificata come impianto di rifiuti, con il riutilizzo di strutture esistenti e la loro copertura che quindi non comporta la perdita di suolo agrario, anzi l'opera si configura come elemento per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Come da richiesta della Struttura Tecnica del 17.07.2018 prot. prov. n. 24236 del 18.07.2018) l'istanza è stata integrata con:

- Certificato di destinazione urbanistica, comprovante anche il sistema dei vincoli e riportante i disposti di piano comunale e le relative prescrizioni urbanistico – edilizie, pervenuto in data 09.08.2018 (prot. prov. n. 26791) da parte del Comune di Maccastorna;
- con la planimetria nella quale siano indicate le alberature esistenti, presenti nell'intorno dell'impianto, con funzione mitigativa, in modo da poter meglio valutare l'inserimento ambientale del Progetto e l'eventuale necessità di implementazione delle stesse, pervenuta in data 23.07.2018 (prot. prov. n. 24906 del 24.07.2018);
- Parere del Parco Adda Sud del 03.09.2018 (prot. prov. n. 28860 del 05.09.2018), del quale si riportano i contenuti:
 - *sulla base della documentazione presentata da CRE il 23/07/18, prot. n. 2715, con particolare riferimento allo stato di fatto dell'assetto paesaggistico dell'insediamento in oggetto;*
 - *tenuto conto che l'impianto CRE risulta relativamente defilato rispetto ai principali punti di transito e visuale oltre che parzialmente occultato sia dal confinante stabilimento SOLANA, sia dalle opere di mascheratura verde già realizzate in passato;*
 - *considerato che non sono state presentate aree disponibili per integrare l'equipaggiamento verde nell'intorno dell'insediamento;*

si prende atto delle considerazioni e delle proposte progettuali, suggerendo alla Provincia, che ha piena competenza paesaggistica, di uniformare il colore delle strutture metalliche a quello dei tamponamenti previsti di colore chiaro, evitando il colore azzurro.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la proposta progettuale, ritiene la documentazione insufficiente e non adeguata ai fini dell'espressione del parere in quanto:

- A. carente degli elaborati di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 3 del DCPM 12.12.2005 tra la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in particolare:**

- punto 2. dell'elenco degli "Elaborati per la presentazione dello stato di fatto" , in quanto non contempla elementi territoriali di rilevanza paesaggistica, quali la Rocca di Maccastorna, il fiume Adda e il Fiume Po;
- punto 4. dell'elenco degli "Elaborati di progetto", del medesimo accordo, in quanto non sono presenti le sezioni ambientali rappresentative del rapporto tra l'intervento e il contesto paesaggistico assoggettato a tutela.

B. Critica rispetto ai seguenti aspetti progettuali:

- insufficiente mitigazione, di carattere permanente, dell'impatto visivo generato dall'intervento;
- scelte cromatiche, che enfatizzano i corpi di fabbrica, invece di perseguire l'obiettivo di mimetizzarne l'inserimento nel contesto paesaggistico.

Per quanto sopra si rinvia l'espressione del parere sull'istanza, alla trasmissione delle integrazioni e modifiche richieste.

2. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo. Comune di San Rocco al Porto (LO), Fg. 5, mapp. 162. Proponente: Sig. Bonfanti Nicola - Legale Rappresentante della Soc. Agricola Bonfanti Andrea e Figli s.s., con sede a Guardamiglio (LO) C.na Valle.

In data 20.07.2018 (prot. prov. n. 24725) è pervenuta Istanza da parte del Sig. Bonfanti Nicola, C.F. BNF NCL 93R21G842T, residente a Guardamiglio (LO) C.na Valle - CAP 26862, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agricola Bonfanti Andrea e Figli s.s., con sede a Guardamiglio (LO) C.na Valle, P.IVA 01234480158, tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di San Rocco al Porto (LO), Fg. 5, mapp. 162.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera f) della l.r. 12/2005 e s.m.i..

Vincoli

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e le sue aree golenali.

Stato di fatto

La "Società Agricola Bonfanti Andrea e figli s.s." svolge la propria attività agricola ad indirizzo produttivo cerealicolo – foraggero – zootecnico con allevamento di bovine da latte e coltivazione di terreni agricoli nelle pertinenze amministrative del Comune di San Rocco al Porto, dove possiede terreni coltivati prevalentemente a mais, in parte ad orzo e in parte ad erba medica, estesi su una superficie di circa 222 ha, sviluppati anche nei comuni di Somaglia e Guardamiglio.

Progetto

L'opera di captazione in progetto, da realizzarsi sul mappale n. 162 del foglio n. 5, sarà composta da una colonna in PVC di diametro 400 mm in cui sarà alloggiata una pompa ad asse verticale con portata pari a 40 l/sec. La testata del pozzo avrà un'altezza fuori terra di circa 1.00 m.

Il pozzo in progetto è ubicato nella golenale del fiume Po, importante elemento di tutela paesaggistica. La golenale è incisa nei ripiani alluvionali a morfologia pianeggiante e delimitata esternamente dall'arginatura maestra a un chilometro di distanza.

Il contesto in cui si colloca l'intervento risulta essere un'area pianeggiante prettamente agricola, dove si inseriscono elementi di natura antropica, i quali non rientrano tra i beni storico architettonici vincolati e non vengono interessati direttamente dall'intervento proposto.

Il pozzo capterà l'acquifero superficiale e sarà realizzato con il sistema a rotazione diretta con diametro di perforazione di 600 mm.

Qualora venisse confermata la stratigrafia di riferimento, il pozzo presenterà una profondità di 35.00 m e sarà completato con una colonna in PVC di diametro pari a 400 mm. La tenuta idraulica delle tubazioni sarà garantita da O-ring posti in corrispondenza delle giunzioni filettate.

Il pozzo sarà costituito da tubazione cieca fino alla profondità di 15 m, seguita da 20 m di colonna filtrante chiusa da fondello.

In relazione all'impianto di sollevamento, il pozzo verrà attrezzato con una pompa ad asse verticale azionata mediante giunto cardanico da un motore a scoppio, con portata di utilizzo pari a 40 l/s.

Al fine di garantire i requisiti igienico-sanitari del pozzo, inoltre, verranno adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- la testata del pozzo risulterà ermeticamente chiusa e posizionata sopra la quota di piano campagna;
- la testata del pozzo sarà isolata da piano campagna mediante una cordolatura in calcestruzzo.

Il pozzo in progetto verrà realizzato in area ad uso agricolo. L'intervento, collocato in un terreno agricolo in prossimità di una strada podereale, non andrà ad alterare la morfologia superficiale dei terreni né andrà a modificare il quadro ambientale in cui è inserito (golena del fiume Po). Anche gli elementi costitutivi del paesaggio (gli elementi vegetazionali presenti nell'intorno e i complessi rurali limitrofi) non subiranno alcuna modificazione diretta e/o indiretta.

Dal punto di vista vedutistico, a nord dell'area (ad una distanza di circa 150 m) è presente un'arginatura, la quale risulta classificata come "percorso di fruizione paesistica ed ambientale" dagli strumenti urbanistici vigenti. Le limitate dimensioni dell'opera non permettono la vista del manufatto in progetto dal percorso classificato come paesistico ambientale. Visti il contesto in cui il pozzo dovrà essere realizzato, la destinazione d'uso prevalentemente agricola della zona e la presenza dei fabbricati rurali, il manufatto in progetto non costituisce una forte interferenza visiva.

Mitigazioni

Non sono previsti interventi mitigativi, nella Relazione Paesaggistica è riferito che: "Considerando la tipologia di intervento e il contesto prettamente agricolo sul quale si andrà ad intervenire, non si prevedono opere aggiuntive di mitigazione e/o compensazione (una struttura di mascheramento, quale ad esempio una cameretta di collocamento, avrebbe un maggiore impatto visivo sul territorio)".

Come da richiesta della Struttura Tecnica del 26.07.2018 prot. prov. n. 25433 del 27.07.2018) l'istanza è stata integrata con:

Descrizione e particolari costruttivi della testata del pozzo e della cordolatura di isolamento, così come di seguito riportate, pervenuta in data 30.07.2018 (prot. prov. n. 199 del 02.08.2018):

- la testata del pozzo sarà in acciaio, di colore verde e altezza fuori terra di circa 1,00 m;
- la cameretta di avampozzo sarà in ferro dimensioni 1,00 x 1,20 m e colore grigio scuro e altezza fuori terra di circa 1,20 m;

- la cordolatura di isolamento sarà in cemento, di colore grigio chiaro e avrà dimensioni pari a 6,00 x 6,00 spessore 0,35 m.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la proposta progettuale, esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

- **trattamento della superficie della platea di calcestruzzo con inerte pigmentato dei colori delle terre.**

La seduta odierna è riaggiornata in data da calendarizzarsi.

Alle ore 11.55 il Presidente, arch. Savino Garilli, scoglie la seduta.

- arch. Savino Garilli



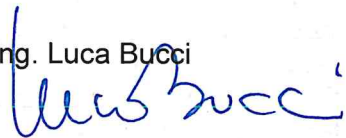
- arch. Irma Losi

=====

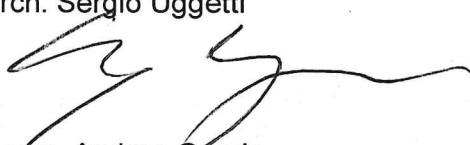
- ing. Fabrizia Palavicini



- ing. Luca Bucci



- arch. Sergio Uggetti



- geom. Andrea Garzia

